



## SETTIMANALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abb. post., co. 20/C art. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno XIII, n. 32

venerdì 7 ottobre 2011

### **GARGANO: «TAGLIARE IL PIANO IRRIGUO NAZIONALE SIGNIFICA PENALIZZARE IL MADE IN ITALY»**

«L'economia dell'Italia va rilanciata con il taglio delle spese improduttive, non degli investimenti che creano occupazione e reddito».

E' stata questa la reazione di Massimo Gargano, Presidente dell'**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (ANBI)**, all'ipotesi di riduzione degli investimenti previsti per il Piano Irriguo Nazionale. «Ricordo che le risorse destinate al Piano Irriguo Nazionale, già fortemente ridotte negli anni 2006-2007 a 100 milioni di euro per 15 anni, sono state ulteriormente ridotte con successivi provvedimenti a circa 54 milioni di euro, consentendosi in tal guisa la realizzazione di opere per un importo complessivo di circa 596 milioni di euro da ripartirsi tra Centro, Nord e Regioni meridionali. Sottolineo che dalla disponibilità d'acqua, così necessaria in questo periodo di gran caldo, dipende l'84% del "Made in

Italy" agroalimentare, orgoglio del nostro Paese nel mondo.

Sulla questione, il Presidente **ANBI** è tornato in occasione del Seminario "Utilizzazione naturalistica degli invasi a prevalente uso irriguo", svoltosi a Roma per iniziativa del Commissario ad acta ex Agensud, dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria (I.N.E.A.) e dell'Associazione Italiana Consorzi Indicazioni Geografiche (A.I.C.I.G.).

"Non ci appartiene - ha affermato - la cultura delle dichiarazioni di emergenza per calamità naturali, per siccità, per frane, così come è strabica e non lungimirante la cultura di chi immagina un decreto per lo sviluppo, che punti sulle infrastrutture, ma penalizzi contestualmente quelle per il "made in Italy" agroalimentare. I bacini, per i quali l'**ANBI** da anni chiede un apposito Piano Nazionale, darebbero risposte alle esigenze irrigue delle eccellenze agroalimentari, alla subsidenza, all'intrusione del cuneo salino, alla sicurezza idrogeologica, alla ricarica delle falde acquifere, alla fruizione del territorio per il tempo libero. Non farebbero più parlare di frane e di siccità. I Consorzi

di bonifica hanno progetti immediatamente cantierabili, capaci di dare un utile contributo occupazionale. Per quale di questi motivi - conclude provocatoriamente Gargano - sono oggi in discussione?"

### **I DATI ISPRA SULLE FRANE CON- FERMANO LE PAU- RE DEGLI ITALIANI**

Secondo i dati diffusi recentemente dall'ISPRA (Istituto Superiore Protezione e Ricerca Ambientale), oltre la metà delle frane censite in Europa sono registrate in Italia: circa 486.000 su oltre 712.000. A fronte di ciò, l'**ANBI** è tornata a richiamare l'attenzione del Governo e del Parlamento sulle esigenze connesse alla necessità di ridurre il rischio idrogeologico, che interessa aree sempre più vaste. I dati già noti erano infatti stati posti in evidenza a luglio nella Relazione all'Assemblea **ANBI** 2011. La Proposta di Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico, presentata dall'**ANBI** ancora nello scorso febbraio ed a tutt'oggi priva di concrete risposte, prevede 2519 interventi in tutta Italia per

un investimento complessivo pari a 5.723 milioni di euro, importo irrisorio rispetto alle spese sostenute per tamponare i danni delle catastrofi idrogeologiche (nel solo autunno-inverno 2010/2011: oltre 3 miliardi di euro).

L'**ANBI** ha inoltre ricordato che il fabbisogno, necessario alla realizzazione degli interventi per la sistemazione complessiva delle situazioni di dissesto idrogeologico sull'intero territorio nazionale, è stato indicato dal Governo in complessivi 44 miliardi di euro. Inoltre, la recente indagine SWG-ANBI sulla percezione del rischio idrogeologico degli italiani aveva evidenziato come 3 cittadini su 4 sostengano che il Paese si trova a dover fronteggiare una crescente emergenza ambientale; circa 6 italiani su 10 si sono trovati almeno una volta a dover affrontare qualche disastro legato a fenomeni naturali e il 43% della popolazione ha dovuto affrontare alluvioni, esondazioni o frane e smottamenti.

**CALDO RECORD:  
I CONSORZI DI  
BONIFICA STANNO  
PIENAMENTE  
RISPONDENDO AL-  
LE ESIGENZE  
DELLE COLTURE**

“A fronte del caldo, che continua a registrarsi segnando medie record, i consorzi di bonifica e di irrigazione hanno attivato le procedure per allungare la stagione irrigua, procedendo con la cosiddetta “irrigazione di soccorso”,

indispensabile a garantire il sufficiente apporto idrico alle colture”. Lo ha sottolineato Massimo Gargano, Presidente **ANBI**.

“E' opportuno sapere però che ciò comporta almeno due rilevanti conseguenze: la prima è l'incidenza sui bilanci dei consorzi e di conseguenza sui costi di produzione per le imprese agricole; la seconda è la posticipazione di importanti attività manuttorie sulla rete di scolo, soprattutto laddove sia ad uso promiscuo.” Questa, infatti, sarebbe la stagione delle “asciutte” in cui, “recuperando e trasferendo” la fauna ittica in altro sito, si procede a prosciugare i canali per prepararli, nelle migliori condizioni di efficienza idraulica, alle prossime piogge.

“Il rischio - ha proseguito Gargano - è che si passi repentinamente dalla siccità estiva alla piovosità autunnale che, negli anni più recenti, ha comportato gravi problemi idraulici in alcune zone del Paese. La soluzione sta in quel Piano di bacini per la raccolta delle acque, da noi richiesto da tempo, capace di trattenere, anche attraverso l'utilizzazione di cave dismesse, le acque quando ci sono per distribuirle nei momenti di bisogno. Lo ribadivamo, nei mesi scorsi, di fronte alle emergenze alluvionali, lo ripetiamo oggi di fronte all'allarme siccità; allora, paventare quanto sta oggi accadendo sembrava un paradosso, così come adesso lo sembra rilanciare il tema del rischio idrogeologico. E' questa - conclude il Presidente **ANBI** - una conseguenza evidenti dei cambiamenti clima-

tici: l'estremizzazione degli eventi meteorologici, dalla penuria all'eccesso d'acqua”.

*Veneto*  
**NON SOLO ALLU-  
VIONI, L'ACQUA E'  
RISORSA**

“Acqua, agricoltura, alluvioni”: sono stati questi i temi trattati a Bressanvido nel convegno “*Acqua e Agricoltura: disponibilità della risorsa idrica, sicurezza e ambiente*” organizzato dal **Consorzio di bonifica Brenta** (con sede a Cittadella, nel padovano) e da “Veneto Agricoltura”.

E' stata ribadita la necessità inderogabile di imboccare la strada di interventi strutturali come la creazione di nuovi bacini montani di contenimento. Proprio il settore primario, è stato sottolineato, può concorrere a diminuire l'impatto degli eventi alluvionali attraverso la manutenzione della rete idrografica minore; determinante, in questa prospettiva, è la creazione di bacini di laminazione, funzionali alle esigenze idrauliche ed attenti a quelle produttive. Sono stati anche presentati i sistemi innovativi di infiltrazione delle falde (vere e proprie banche di acqua), frutto della collaborazione fra i due enti promotori dell'incontro e che stanno raccogliendo il plauso europeo. Si è infine parlato dei nuovi criteri di gestione naturalistica dei corsi d'acqua, così come evidenziati in un recente manuale scaricabile on-line ([www.venetoagricol](http://www.venetoagricol))



[tura.org/basic.php?ID=3394](http://tura.org/basic.php?ID=3394)), realizzato in collaborazione col Centro Italiano Riqualificazione Fluviale nonché l'**Unione Veneta Bonifiche** e finalizzato a favorire interventi di riqualificazione ambientale dei canali consortili, ottimizzandone gli investimenti.

### **Emilia-Romagna** **CANALI E PESCI** **AL SICURO**

Iniziano le operazioni di svasso anche dei competenti canali bolognesi per il **Consorzio della bonifica Burana** (con sede a Modena): volge infatti al termine la campagna irrigua 2011. Grazie alla sinergia tra l'ente consortile e la locale articolazione della Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee (F.I.P.S.A.S.), i pesci, presenti nei canali destinati all' "asciutta", vengono raccolti e trasferiti in altri corsi d'acqua. Le operazioni di svasso si protrarranno per circa un mese anche in relazione all'andamento stagionale ed alle residue esigenze irrigue, al fine di ridurre al minimo le problematiche di tipo ambientale: in autunno e in inverno, infatti, c'è necessità di svuotare la rete di canali per fronteggiare i possibili carichi d'acqua, provenienti da eventi meteorologici.

### **Puglia** **VOGLIA DI** **RILANCIO**

Il rilancio dei locali Consorzi di bonifica è stato al centro di un incontro, promosso a Bari dall'**Unione Regionale Bonifiche Puglia** con le Organizzazioni Professionali Agricole. Ribaditi i comuni obiettivi nell'interesse dei consorziati, si è costituito un gruppo di lavoro congiunto per individuare nuove possibilità di finanziamento delle attività consortili ad iniziare dalle opportunità offerte dall'Unione Europea.

### **Calabria** **SI LAVORA OGGI** **PER GARANTIRSI** **IL DOMANI**

"Il nostro futuro passa dalla capacità di aprire l'ente e coinvolgere tutta la struttura in un processo produttivo nuovo." Ad affermarlo, in una nota, è Grazioso Manno, Presidente **Consorzio di bonifica Ionio Catanzarese** (con sede nel capoluogo di provincia) che ha, tra l'altro, posto in evidenza alcune decisioni assunte dagli organi del Consorzio, quali un nuovo orario di lavoro e la strutturazione di sedi consortili distaccate, nonché l'assunzione di una serie di proposte, avanzate dall'Unio-

ne Regionale Bonifiche Calabria, che permetteranno l'adozione di moderni strumenti organizzativi ed operativi quali il Bilancio Sociale ed un nuovo Piano di Classifica.

### **MASTER IN** **BONIFICA**

Scadrà, il 28 ottobre p.v., il termine per la presentazione delle domande di iscrizione al Master annuale in "Bonifica idraulica e irrigazione", riproposto dall'Università di Padova anche nel programma accademico 2011-2012; le modalità di presentazione sono indicate nel sito [www.unipd.it/](http://www.unipd.it/) studenti/dopo la laurea. L'iter di specializzazione, realizzato con il sostegno dei **Consorzi di bonifica Adige Po** (con sede a Rovigo) e **Delta del Po** (con sede a Taglio di Po, nel rodigino) nonché la collaborazione dell'**ANBI**, prevede (accanto alla formazione in materie quali l'idraulica, l'idrologia, le costruzioni idrauliche e la geotecnica) l'approfondimento di insegnamenti specifici legati alla valorizzazione dei corsi d'acqua e degli ambienti lagunari, favorendo le possibilità occupazionali nell'ambito delle attività di studio, di progetto e gestione dei comprensori di bonifica.